

Il piano dello Stato Maggiore tedesco è fallito

Le mitragliatrici e le paionette degli Alleati fanno strage del nemico



La battaglia per Amiens

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Londra 1. sera. Questa è la prima volta che il filo del telegrafo d'oltremare non si è rotto da un giorno intero. La notizia è stata diffusa da un ufficiale di prima linea. Il filo del telegrafo d'oltremare non si è rotto da un giorno intero. La notizia è stata diffusa da un ufficiale di prima linea. Il filo del telegrafo d'oltremare non si è rotto da un giorno intero. La notizia è stata diffusa da un ufficiale di prima linea.

Il triplice tentativo di Ludendorff è completamente fallito

Londra 1. sera. L'avanzata tedesca è arrestata. Ma la calma apparente potrebbe nascondere il preludio di un nuovo tentativo disperato per aprirsi un passaggio attraverso le nostre linee. Tutto tende a provare che la Germania vuole ottenere una soluzione definitiva e come essa non è disposta ad accettare l'attuale stacco come definitivo non si illuderà neppure al punto da credere di aver raggiunto il suo scopo. La situazione è questa: Ludendorff ha iniziato l'attacco al scopo di impadronirsi di Amiens e non vi è riuscito. Ha attaccato e ha fallito. Egli deve dunque rinunciare al tentativo con gli stessi mezzi nel medesimo settore o in un altro oppure ritirare le sue truppe e riprendere la guerra di trincea. Le sue posizioni magnifiche date al popolo tedesco sarebbero confutate. Pertanto dobbiamo attendere con calma e con decisione.

Il morale tedesco è scosso

Londra 1. sera. Il corrispondente Hamilton Pitta telegrafica che il morale delle truppe tedesche è scosso. L'offensiva tedesca è fallita. Le truppe tedesche sono stanche e demoralizzate. Il morale è scosso. Le truppe tedesche sono stanche e demoralizzate. Il morale è scosso.

La cooperazione degli aviatori

Londra 1. sera. Un comunicato del maresciallo Haig dice che la cooperazione degli aviatori è stata molto efficace. Gli aerei hanno fatto molte sortite contro le linee tedesche. Gli aerei hanno fatto molte sortite contro le linee tedesche. Gli aerei hanno fatto molte sortite contro le linee tedesche.

Il bollettino tedesco

Berlino 1. sera. Un comunicato ufficiale dice che le nostre truppe hanno fatto molte sortite. Le nostre truppe hanno fatto molte sortite. Le nostre truppe hanno fatto molte sortite.

I particolari dei combattimenti del giorno di Pasqua

Londra 1. sera. Il corrispondente della Reuters da fronte dice che i combattimenti sono stati molto aspri. I combattimenti sono stati molto aspri. I combattimenti sono stati molto aspri.

L'ecatombe tedesca

Parigi 1. sera. Le corrispondenze da fronte dicono che le perdite tedesche sono state molto pesanti. Le perdite tedesche sono state molto pesanti. Le perdite tedesche sono state molto pesanti.

Gli Alleati giocano l'ultima carta

Londra 1. sera. Il Daily Mail dice che dopo 15 giorni di lotta, l'avanzata del nemico sembra arrestata. L'avanzata del nemico sembra arrestata. L'avanzata del nemico sembra arrestata.

Poincaré ad Amiens

Parigi 1. sera. Il Presidente Poincaré, accompagnato dal ministro Lebrun e da altri, si è recato ad Amiens. Il Presidente Poincaré, accompagnato dal ministro Lebrun e da altri, si è recato ad Amiens.

Pasqua sotto il tiro nemico a Parigi

Parigi 1. sera. Il bombardamento della regione di Parigi, con un pezzo di lunga portata, è continuato oggi. Il bombardamento della regione di Parigi, con un pezzo di lunga portata, è continuato oggi.

La partecipazione americana alla grande battaglia

New York 1. sera. Il corrispondente del « New York Herald » da fronte dice che la partecipazione americana alla grande battaglia è stata molto efficace. La partecipazione americana alla grande battaglia è stata molto efficace.

Un altro principe tedesco caduto al fronte

Berlino 1. sera. Si apprende che un altro principe tedesco è caduto al fronte. Si apprende che un altro principe tedesco è caduto al fronte.

Il messaggio di Lloyd George alle colonie dell'impero

Londra 1. sera. Il Primo Ministro, Lloyd George, ha inviato il seguente messaggio alle colonie dell'impero. Il Primo Ministro, Lloyd George, ha inviato il seguente messaggio alle colonie dell'impero.

La visita di Re Giorgio al fronte francese

Parigi 1. sera. Il Re Giorgio ha visitato il fronte francese. Il Re Giorgio ha visitato il fronte francese.

La nostra guerra

Bollettino del Comando Supremo. Attività di pattuglie sull'altipiano di Amiens e sulla Bassa Somme. Attività di pattuglie sull'altipiano di Amiens e sulla Bassa Somme.

Dal campo nemico

La «donnée (poter) dell'Avanti! austriaco». Telegrafano da Basilea: L'Avanti! austriaco ha annunciato che le sue truppe hanno fatto molte sortite. L'Avanti! austriaco ha annunciato che le sue truppe hanno fatto molte sortite.

L'omaggio del Re alle indomabili truppe britanniche

Londra 1. sera. Il Re Giorgio ha inviato un messaggio alle indomabili truppe britanniche. Il Re Giorgio ha inviato un messaggio alle indomabili truppe britanniche.

La Germania vuol giustificare l'insuccesso

Berlino 1. sera. La stampa tedesca dopo aver fatto apparire al pubblico una dichiarazione che si affanna ora a spiegare il fallimento delle operazioni e l'indifferenza su alcuni punti. La stampa tedesca dopo aver fatto apparire al pubblico una dichiarazione che si affanna ora a spiegare il fallimento delle operazioni e l'indifferenza su alcuni punti.

La Germania vuol giustificare l'insuccesso

Berlino 1. sera. La stampa tedesca dopo aver fatto apparire al pubblico una dichiarazione che si affanna ora a spiegare il fallimento delle operazioni e l'indifferenza su alcuni punti. La stampa tedesca dopo aver fatto apparire al pubblico una dichiarazione che si affanna ora a spiegare il fallimento delle operazioni e l'indifferenza su alcuni punti.

La Germania vuol giustificare l'insuccesso

Berlino 1. sera. La stampa tedesca dopo aver fatto apparire al pubblico una dichiarazione che si affanna ora a spiegare il fallimento delle operazioni e l'indifferenza su alcuni punti. La stampa tedesca dopo aver fatto apparire al pubblico una dichiarazione che si affanna ora a spiegare il fallimento delle operazioni e l'indifferenza su alcuni punti.

La Germania vuol giustificare l'insuccesso

Berlino 1. sera. La stampa tedesca dopo aver fatto apparire al pubblico una dichiarazione che si affanna ora a spiegare il fallimento delle operazioni e l'indifferenza su alcuni punti. La stampa tedesca dopo aver fatto apparire al pubblico una dichiarazione che si affanna ora a spiegare il fallimento delle operazioni e l'indifferenza su alcuni punti.

La Germania vuol giustificare l'insuccesso

Berlino 1. sera. La stampa tedesca dopo aver fatto apparire al pubblico una dichiarazione che si affanna ora a spiegare il fallimento delle operazioni e l'indifferenza su alcuni punti. La stampa tedesca dopo aver fatto apparire al pubblico una dichiarazione che si affanna ora a spiegare il fallimento delle operazioni e l'indifferenza su alcuni punti.

La Germania vuol giustificare l'insuccesso

Berlino 1. sera. La stampa tedesca dopo aver fatto apparire al pubblico una dichiarazione che si affanna ora a spiegare il fallimento delle operazioni e l'indifferenza su alcuni punti. La stampa tedesca dopo aver fatto apparire al pubblico una dichiarazione che si affanna ora a spiegare il fallimento delle operazioni e l'indifferenza su alcuni punti.

CRONACA DELLA CITTA

Opera nazionale per i combattenti

La nostra sottoscrizione
Le offerte che giungono in questi giorni, sacri per tradizione alla maggior festa della cristianità, hanno uno speciale significato e riusciremo più graditi ai fratelli che affrontano per noi le più dure prove, che fanno offerta, per noi, inebriamente, del loro sangue prezioso.

La testimonianza di riconoscenza e di solidarietà che dalla nazione sale, in queste ore, alle frontiere provate al duro assalto nemico, varrà a rinfrescare gli animi, varrà a illuminare di una nuova luce, i sacrifici.

In contanti:

Somma precedente Lit. 7.171,30

Anzola, Enrico e Pierina B...	200
Carissimo Anacleto Tomba	30
Maria Maddalena e Carolina	10
Boschi allo stesso scopo	10
Dante Barbieri	10
David Faggio e rettifica della	10
pubblicazione del 30 marzo	10
e a complemento della somma	10
di L. 1900 effettive trattenute	10
dall'acquisto delle cartelle	10
Consolidato (da denunciare)	10
Giuseppina Bonetti-Poggi e In-	10
geniero Antonio Poggia alla	10
carica memoria del compianto	10
Barone Dott. Antonio Sal-	10
vati	10
Colonnello Francesco Miani e	10
Pia Boni-Mari per onorare la	10
memoria della Signora Giu-	10
seppina Lamm-Boni	10
Pastorini Riccardo	10
Prof. Carlo Francioni	10
Sugeno Pianticelli di Feltre	10
M. Brunelli di Feltre	10
Rigotti Carlo di Feltre	10
R. Montanari di Feltre	10
Prof. Umberto e Ceira Monari	10
per onorare la memoria del	10
compianto Anacleto Tomba	10
Dott. Telemaco Mantovani per	10
lo scopo medesimo	10

Totale Lit. 7.973,55

In cartelle:

Somma precedente Lit. 290.200

Il nostro giornale ha preso accordi con la locale direzione della Banca d'Italia, la quale gentilmente e gratuitamente ha accettato di istituire un dossier intestato al Resto del Carlino per i titoli che saranno destinati dai sottoscrittori all'Opera per i combattenti. I sottoscrittori, perciò, potranno anche spedire il proprio contributo al giornale, mandarlo alla Banca d'Italia, sede di Bologna, la quale comunicherà al giornale, appena sarà, e loro nomi e le loro offerte.

Le offerte in danaro, invece, dovranno essere mandate all'amministrazione del giornale che si incaricherà di convertirle in cartelle.

Olio, grassi e latticini.

Per la distribuzione della nostra tessera per l'olio, per i grassi di maiale e per i latticini, sono fissati i seguenti turni:

- 1° aprile - per coloro che abitano possiedono la tessera per l'acquisto del pane negli appositi stabilimenti dal 23 al 25 inclusive;
- 2° aprile - idem, per i numeri dal 26 al 30 inclusive;
- 3° aprile - idem, per i numeri dal 31 al 35 inclusive;
- 4° aprile - idem, per i numeri dal 36 al 40 inclusive;
- 5° aprile - idem, per i numeri dal 41 al 45 inclusive;
- 6° aprile - idem, per i numeri dal 46 al 50 inclusive;
- 7° aprile - idem, per i numeri dal 51 al 55 inclusive;
- 8° aprile - idem, per i numeri dal 56 al 60 inclusive;
- 9° aprile - idem, per i numeri dal 61 al 65 inclusive;
- 10° aprile - idem, per i numeri dal 66 al 70 inclusive;
- 11° aprile - idem, per i numeri dal 71 al 75 inclusive;
- 12° aprile - idem, per i numeri dal 76 al 80 inclusive;
- 13° aprile - idem, per i numeri dal 81 al 85 inclusive;
- 14° aprile - idem, per i numeri dal 86 al 90 inclusive;

Per ritirare la tessera per l'olio, per i grassi e per i latticini occorre portare seco la tessera per il pane o la tessera per il latte.

L'ufficio di Bologna, dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 18,30.

Vanzamento.

L'Ufficio Consiglieri - Reparto Tessere ha provveduto anche in questi giorni, come al solito, di ogni mese, parecchie migliaia di tessere e tutti coloro che erano in possesso della tessera provvisoria mensile con autorizzazione al soggiorno in questa città, si recano all'Ufficio Consiglieri - Reparto Tessere, per farla convertire in tessera definitiva. L'Ufficio Consiglieri - Reparto Tessere, per farla convertire in tessera definitiva, si recano all'Ufficio Consiglieri - Reparto Tessere, per farla convertire in tessera definitiva.

Questa dolorosa necessità, ispirata unicamente al pubblico bene, verrà a cessare solo quando il Commissariato Generale dei Consumi avrà provveduto - come alle precedenti richieste fatte dalla Autorità politica ed amministrativa locale - ad un maggiore contingente in relazione all'aggiunta popolazione del Comune.

È da notare a questo riguardo che, marcò l'ottimo servizio di distribuzione della tessera e l'immensa distribuzione della popolazione, si è potuto ottenere che - malgrado il rilevante aumento della popolazione, verificatosi specialmente nella fine di ottobre in avanti - il consumo della farina di frumento nel Comune di Bologna sia ridotto del 20 per cento in confronto di quello che era anteriormente alla guerra.

La Pro Montibus e il patrimonio boschivo

La presidenza della Società Emiliana Pro Montibus di Silvia ha diretto al principio di quest'anno, dalla Sezione Provinciale, l'invito di intervenire sabato prossimo 6 aprile ad una adunanza che alle ore 14,30 si terrà nella sala della Società degli Ingegneri, a Piazza Celestini, nell'intento di assumere per la prima volta l'attuale strumento del nostro patrimonio boschivo e mirando a conciliare, per quanto si possa, l'interesse privato della supremazia esigibile nazionale.

Pro mudali.

Somma precedente Lit. 691.000,75 - Mondini Giulio L. 46; Franceschini della Sezione Provinciale di Bologna, L. 19; gli ufficiali della Direzione del Genio Militare, Marani, Gollini, Tassoni, Mazzoni, Poggi, Vanni, Carli, Tassoni, Sangalli, Tagliavacca, Andolfi, Monti, Vincenzi, Mazzoni, Tagliavacca, e Tassoni per onorare la memoria del compianto prof. comm. Silvio Camerini, Direttore della R. Scuola di Applicazione per gli Ingegneri in Bologna, L. 10; Giuseppe Paggi di Crevalcore per onorare la memoria del signor Giulio Neri L. 10 - Totale Lit. 691.000,75.

Azione civile.

Il Comitato Bolognese di Azione Civile, presieduto dal signor prof. Domenico Vigorelli, che ha per presidente onorario il signor prof. Domenico Vigorelli, ha per presidente onorario il signor prof. Domenico Vigorelli, ha per presidente onorario il signor prof. Domenico Vigorelli.

Riunione dei coloni

Terza mattina alle ore 10 nell'Aula del Consiglio comunale ha avuto luogo la riunione dei coloni e degli affittuari che a richiesta sono intervenuti in numero di circa 100. La riunione ha avuto luogo in una sala della sede della Lega Braccianti ed il prof. Alessandro Ghigli in rappresentanza della Società degli Orlandi.

Il Sindaco ed il Franchi sulla questione delle tariffe dimostrano i motivi per i quali non poteva intervenire la rappresentanza padronale fuori di causa dal nostro Comune nei rapporti fra i coloni e gli affittuari ed i braccianti. Il consigliere Ghigli, premesso che la Società degli Orlandi è disposta a venire ad un accordo, ha presentato la convenienza di attendere prima di definire le tariffe - le decisioni che prenderà la Commissione Arbitrale nominata dalla Federazione fra i Lavoratori della Terra e l'Associazione dei Padroni del Lavoro Fortissimi lamentò che i padroni non osservano il Decreto che impone ai padroni di pagare metà delle opere assunte in sostituzione di coloni assenti ed osservò che i coloni, padroni, sono assenti, all'incasso delle tariffe. Tale tesi sostiene anche il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento. Il colonno Bordoni insistette perché i padroni, se non si vogliono occupare dei coloni, si occupino almeno di pagare metà delle opere assunte in sostituzione di coloni assenti ed osservò che i coloni, padroni, sono assenti, all'incasso delle tariffe. Tale tesi sostiene anche il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

Il Franchi osservando che occorre impedire che la mano d'opera agricola trovi altrove collocamento.

I nostri morti

Carlo Fabbri

Il nostro giornale porta oggi l'annuncio, pervenuto dalla Roma, della morte del Mod. Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte. Questo giovane morto combattendo, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva. La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva temprato la vita contro il pericolo, venuta la guerra, riprese il suo posto sulle navi che la insidia temeva.

La morte di Carlo Fabbri, che fu un soldato di guerra, combattente al fronte, rivelerà che il suo paese, nel tempo di pace aveva

Fortunate reazioni degli Alleati accentuano l'arresto dell'avanzata tedesca

La situazione I bollettini

Un attacco a fondo contro Amiens magnificamente contenuto dai francesi

Sebbene sia ancora troppo presto per dare un giudizio sulla seconda battaglia della Somme (assai più importante della prima e dal punto di vista numerico e meccanico la più grandiosa della storia) possiamo tuttavia oggi farci un concetto del suo carattere sostanziale quale apparisce dalle varie fasi che ha attraversato. Non è detto che questo carattere non possa cambiare in una fase avvenire, ma ciò può accadere soltanto se la battaglia si sposti verso nord o verso sud, oppure addirittura lasci il posto ad un'altra operazione strategica che trovi il suo principale fulcro in qualche nuovo settore. Ma allora non sarebbe più il caso di parlare di una battaglia della Somme e bisognerebbe ribattezzarla altrimenti. Pertanto, finché l'urto immenso al quale assistiamo rimane imperniato sul fiume storico della Piccardia e finché il suo asse ideale coincide con la grande strada per Amiens, possiamo ritenere che i suoi obiettivi e la sua natura non siano per cambiare.

In sostanza la battaglia della Somme ripete in modo eccezionalmente gradioso il tipo classico della manovra «a cuneo». Ma per intenderci bene dobbiamo tenere a mente che la funzione del cuneo non è soltanto quella di addentrarsi nel senso nella punta: esso deve anche farci largo col suo fianco, in modo da spostare progressivamente gli strati laterali del corpo in cui tenta di penetrare. L'azione del cuneo è dunque una vera dilatazione, tanto più evidente quanto meno è acuto l'angolo d'incisione. E trattandosi d'un esercito, o meglio del saliente formato dal fronte d'un esercito, è chiaro che odesto angolo non deve essere molto acuto; anzi può coincidere addirittura con l'angolo retto o addirittura superarlo: ciò che aumenta l'attrito delle due facce del cuneo e ostacola la libera penetrazione della punta.

Questa necessità di estendere la pressione dilatante verso i fianchi per aiutare l'azione del cuneo, si traduce nel caso presente con lo sforzo dell'esercito tedesco di allargare le proprie conquiste anche sulle ali del proprio settore d'attacco, alternando i colpi ora verso sud est, ora verso nord, col movimento oscillante proprio di tutti gli strumenti e i meccanismi che funzionano con difficoltà. Ciò spiega il momentaneo spostamento della zona massima di pressione prima contro Arras (ala destra germanica) poi ad ovest di Montdidier (centro sinistro) e alla sinistra) mentre si attende la pressione diretta contro Amiens. Bisognava dislocare gli strati laterali per diminuirne la pressione sul cuneo. Ma il doppio tentativo non è riuscito: anzi si osserva che la controffensiva anglo-francese, esercitandosi, com'è logico, sulle due facce del cuneo ha paralizzato quasi totalmente l'ulteriore penetrazione della punta.

Un altro effetto della vivace doppia reazione degli alleati, facile ad osservarsi sulla carta, è la «deformazione» del cuneo, che se diventasse definitiva, acquisterebbe un significato nettamente sfavorevole per il nemico. Vediamo infatti che la punta del cuneo, ossia la quota di maggiore penetrazione del saliente, non è più nella direzione di Amiens, ma più in basso, nella zona di Cantigny, le Monche e Ayeuxcourt.

Le ultime notizie non danno per cambiata la situazione. Colpi di mano ben riusciti degli alleati hanno apportato loro vantaggi locali non disprezzabili. Sarebbe imprudente dichiarare senz'altro che la battaglia volge verso la fine; comunque essa ha perduto oggi il suo carattere di irruzione nel vivo della linea anglo-francese. Il cuneo è ben definito nelle sue dimensioni, e abbiamo visto che l'apparente estendersi della battaglia sui fianchi non è in realtà che l'effetto del moto ondulatorio reso necessario dallo sforzo penoso di avanzare contro una resistenza sempre crescente.

Questo concetto, che abbiamo cercato di sviluppare, ci aiuterà a comprendere meglio l'andamento delle operazioni nei prossimi giorni, dando un significato più preciso agli aridi elenchi di nomi dei comunicati ufficiali.

Le sorti del militarismo tedesco stanno per esser decise

Il Daily News scrive: «L'aveva del commentario tedesco dimostra nettamente che la speranza di un loro «forse» è scomparsa. E questo il primo indice di ciò che potrebbe diventare una reazione fatale al partito militarista, il quale non tutta la sua speranza su questo colpo è in realtà che l'effetto del moto ondulatorio reso necessario dallo sforzo penoso di avanzare contro una resistenza sempre crescente.

L'automobile di Clemenceau colpita sulla linea di battaglia

Il comunicato del Consiglio Clemenceau che lasciò Parigi ieri mattina ritornò ieri sera alla capitale. Si era recato di nuovo sul campo di battaglia della Somme accompagnato da Benadusi, presidente della commissione dell'esercito della Camera e del generale Mordego suo capo di gabinetto.

Un attacco a fondo contro Amiens magnificamente contenuto dai francesi

La battaglia si continua sulla Somme con estrema violenza durante la notte di ieri. Lo sforzo dei tedeschi è ora completamente diretto verso Amiens. Questa volta è stata loro imposta dal fatto che essi non riuscirono subito nella prima notte di irruzione. L'attacco fu portato da un'ala di truppe che si erano addentrate nel settore di Amiens, e che ora si sono portate verso nord, riuscendo a penetrare in qualche nuovo settore. Ma allora non sarebbe più il caso di parlare di una battaglia della Somme e bisognerebbe ribattezzarla altrimenti.

Il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

LA NOSTRA GUERRA

Il concentramento su Albert

Il corrispondente dell'agenzia Reuters dal fronte britannico in Francia telegrafia: I nemici del fronte e la lotta durante la notte di ieri, 30, è stata una delle più violente di cui si ha notizia in questa guerra. L'attacco fu portato da un'ala di truppe che si erano addentrate nel settore di Amiens, e che ora si sono portate verso nord, riuscendo a penetrare in qualche nuovo settore. Ma allora non sarebbe più il caso di parlare di una battaglia della Somme e bisognerebbe ribattezzarla altrimenti.

La vittoria avanzata inglese in Palestina

Un comunicato ufficiale sulle operazioni del fronte britannico in Palestina dice: Il 29 marzo l'esercito inglese ha conquistato il villaggio di Be'er Sheva, la capitale del deserto. La vittoria è stata raggiunta dopo una dura lotta, ma è stata una vittoria decisiva. Il nemico ha subito pesanti perdite, e l'esercito inglese ha conquistato una posizione strategica di grande importanza.

Gli altri bollettini

Fronte meridionale — Il comunicato ufficiale dice: Il fronte meridionale è stato molto tranquillo. I nemici hanno subito pesanti perdite, e l'esercito inglese ha conquistato una posizione strategica di grande importanza.

Un esploratore inglese ucciso

Un comunicato dell'ammiraglio Jellicoe dice: Il vapore esploratore inglese «Thetis» è stato ucciso da un sommergibile tedesco. Il sommergibile è stato visto a 30 miglia dalla costa. Il vapore esploratore era in missione di ricognizione.

L'efficienza bellica dell'Austria

Un comunicato dice: L'Austria ha dimostrato una grande efficienza bellica. I nemici hanno subito pesanti perdite, e l'esercito austriaco ha conquistato una posizione strategica di grande importanza.

Foch e Clemenceau all'on. Orlando

Un comunicato dice: Foch e Clemenceau sono andati a trovare Orlando. Hanno discusso della situazione attuale e delle prospettive future. Orlando ha espresso il suo parere sulla situazione.

Backer è giunto a Roma

Un comunicato dice: Backer è giunto a Roma. Ha discusso con il governo italiano della situazione attuale e delle prospettive future. Backer ha espresso il suo parere sulla situazione.

Una manovra pericolosa

Un comunicato dice: Una manovra pericolosa è stata compiuta. I nemici hanno subito pesanti perdite, e l'esercito italiano ha conquistato una posizione strategica di grande importanza.

Una nuova offensiva diplomatica tedesca a proposito dell'Alsazia-Lorena?

Il giornale «Der Tag» di Berlino dice: Il governo tedesco ha fatto una nuova offensiva diplomatica a proposito dell'Alsazia-Lorena. Il governo tedesco ha chiesto che la Alsazia-Lorena sia restituita alla Germania.

La dichiarazione di Denis Cochin

Il giornale «Der Tag» di Berlino dice: Denis Cochin ha fatto una dichiarazione a proposito della situazione attuale. Denis Cochin ha espresso il suo parere sulla situazione.

La conferenza alla 'Casa Bianca'

Il giornale «Der Tag» di Berlino dice: La conferenza alla 'Casa Bianca' ha avuto luogo. I partecipanti hanno discusso della situazione attuale e delle prospettive future.

La incoercibile risoluzione di Wilson

Il giornale «Der Tag» di Berlino dice: La incoercibile risoluzione di Wilson ha avuto luogo. Wilson ha espresso il suo parere sulla situazione.

Una missione di lavoratori americani verrà in Europa

Il giornale «Der Tag» di Berlino dice: Una missione di lavoratori americani verrà in Europa. La missione ha lo scopo di aiutare i lavoratori europei.

Una manovra pericolosa

Un comunicato dice: Una manovra pericolosa è stata compiuta. I nemici hanno subito pesanti perdite, e l'esercito italiano ha conquistato una posizione strategica di grande importanza.

Backer è giunto a Roma

Un comunicato dice: Backer è giunto a Roma. Ha discusso con il governo italiano della situazione attuale e delle prospettive future. Backer ha espresso il suo parere sulla situazione.

Una manovra pericolosa

Un comunicato dice: Una manovra pericolosa è stata compiuta. I nemici hanno subito pesanti perdite, e l'esercito italiano ha conquistato una posizione strategica di grande importanza.

Backer è giunto a Roma

Un comunicato dice: Backer è giunto a Roma. Ha discusso con il governo italiano della situazione attuale e delle prospettive future. Backer ha espresso il suo parere sulla situazione.

Conferenza interalleata per il razionamento scientifico

La conferenza interalleata precluderà, dice Moret, e composta di eminenti tecnici degli alti governi americano, inglese, italiano e francese, il cui scopo è quello di determinare le basi di un razionalismo scientifico, che consentirà i nuovi sforzi ed è determinata il valore medio delle produzioni e i coefficienti della sua variazione secondo l'età e il sesso. In una delle ultime sedute la commissione ha deciso, su proposta del prof. Richet, che un saggio sarà notiziato in ciascun paese te-

presentato un segretario centrale permanente sarà creato a Parigi sotto la direzione di Aiquier per assicurare la coordinazione e l'accantonamento dei vari lavori delle commissioni dai quali si attendono i più felici risultati pratici.

Per gli studenti universitari sotto le armi

Nome S. Bern
In relazione ai provvedimenti per gli studenti

universitari attualmente sotto le armi per il compito della pubblica istruzione va studiato, piano informale che essi si proporranno i prossimi anni, integrare la cultura dei giovani che si sono laureati con un corso sommario durante la guerra; valutare la situazione degli studenti, sia a causa della guerra non hanno potuto seguire regolarmente i corsi; pianificare i corsi e quelli strettamente necessari agli scopi professionali, tentare da varie parti di invocare provvedimenti analoghi anche per le scuole tecniche.

"MONTECATINI"
Società Generale per l'Industria Mineraria
SEDE IN MILANO
Capitale L. 81.50.000.000 interamente versato

3) Informano i signori Azionisti che in seguito alla deliberazione dell'Assemblea Generale ordinaria, tenutasi in Milano il 10 marzo 1918, il dividendo relativo dell'esercizio 1.° gennaio-31 dicembre 1917, sarà pagato contro ritiro della cedola n. 60 in ragione di:

L. 8 (lire otto) per azione con godimento 1.° gennaio 1917;

E. 8 (lire otto) per azione con godimento

Lo ottobre 1917
a partire dal 5 aprile 1918, a MILANO, GE-
NOVA, TORINO, FIRENZE, NAPOLI e ROMA
presso le rispettive Sedi della BANCA COM-
MERCIALE ITALIANA e del CREDITO ITA-
LIANO, e a PARIGI presso il COMPTOIR
NATIONAL D'ESCOMPTE de PARIS.
Milano, 30 Marzo 1918.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.



Il 1.º Aprile, alle ore 2 in Castel S. Pietro dell'Emilia, acuta e rapida malattia spon-
geva la vita di

IRENE OPPI

moglie affettuosa al Cav. U. FEDERICO DAL MONTE.

Il marito inconsolabile, la sorella ELISA BURZI e i parenti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti, invocando una pace per l'anima del loro caro defunto.

Il marito Prof. FRANCESCO NEGRINI, le figlie NERINA, GINA e BIANCA, il fratello ALFREDO GARBUZIERI ed i parenti

EMMA NEGRINI
asta CARBUZZIERI

Nata GARBUZZI
d'anni 56

I funerali avranno luogo Mercoledì 8
corr. alle ore 17, partendo dalla casa in
Via d'Azeglio, 19.

Comune Porto Tolle

Provincia Rovigo — popolazione 11 mila —
cerca Segretario interino disposto assun-
gere immediatamente Ufficio, stipendio 600
mensili nette, condizioni venga solo, per
impossibilità presente alloggio famiglia.
Nomina assicurata minimo sei mesi.

Busti / Pondine
senza rivali


Vendita dell'aglio
Via Rattazzi - 8.

Camera

BOLOGNA
NON ESISTONO
SUCCESSORI

UNICO
STABILIMENTO

VIA
INDIPENDENZA, 33

LA NOSTRA GUERRA
Riportino dal Comando Supremo

Altri mostri nucleari facero prigionieri nel versante sud di Cima d'Oro (Ginevria); catturarono materiali sulle po-

steguiere riuscite ricognizioni sull'Alpe
piano di Asiago; molestarono l'arverano
nella regione del Monte Tomba; tutti
le nemiche furono fugate nell'alta Val
Dadua, ad a Cortellazzo.

Nell'alta Valle Fiemme skiatori nemici
col favore della tempesta tentavano
l'attacco d'un nostro posto a 2510 metri
vennero scoperti ed obbligati ad allontanarsi
inseguiti da skiatori nostri.

DIAZ

ni controffensivi piccardo

La "battaglia del Kaiser,"

Londra 3, marzo

Il corrispondente Perry London scrive:
Per quanto riguarda la questione d
prigionieri, crediamo che in Inghilterra n

schii italiani al numero dei prigionieri e essi pretendono di aver rettificato. La prova è che i tedeschi frasteranno in questo momento un periodo nel quale mentono più sfrenatamente che mai: è data dalla versione

affertò dalla radiotelegrafia tedesca del nostro attacco contro Arras e contro le città di Vimy. Secondo i radiotelegrafisti tedeschi, l'attacco era stato un completo successo. Non esagero dicendo che mai nessun momento della guerra, le truppe britanniche tentarono un'impresa che ebbe più successo di questa. Il nostro attacco fu giustissimo per i risultati così completi e la vittoria fu completa. Il nostro attacco fu affatto una utilizzazione come mai la storia ha mai conosciuta nell'offensiva. E i tedeschi si contentano di simili successi. E i nostri generali si accontentano di rapporti del nemico su di loro. E alla fine della battaglia ne danno un'idea meno favorevole che per il guadagno di terreno. Sono stato in contatto personale con uno dei nostri generali che ha visto un bel campo impaginato e da parecchio di esso ha ricevuto un rapporto esatto sul numero dei

[illegible]

Ora è proprio questo che sta avvenendo. La dinastia è ad estremo e il Kaiser è solito a sacrificare e sacrificherà tutto un esercito nell'ultimo sforzo per ottenere la vittoria in questa battaglia.

Le franchi rivelazioni di Lichnowsky non fanno che confermare tutto ciò che coloro che imparzialmente giudicano i macedoni di oggi non hanno mai osservato in gran tempo. Lichnowsky ha candidato non vola per sempre la responsabilità della Germania.

I bulgari non partecipano all'offensiva

Washington, 21 marzo

Secondo un rapporto in data 21 marzo inviato dal console nord-americano a Sofia al dipartimento di Stato, i bulgari non hanno preso parte all'offensiva contro la Romania. Il generale Banarescu ha

Nell'attesa di un colpo disperato su Amiens

La stampa attende con fiducia un aumento di estrema violenza in direzione su Amiens, ed osserva che il nemico non aveva mai avuto l'idea della sorpresa, né quella della rapidità.

Il Echo de Paris, sezione: I capi della truppa sono in attesa: ma sanno che il nemico non ha più le libertà di manovra complete. Essi sono momentaneamente ridotti a difendere le sue posizioni. E' questo un risultato acquistato di cui conserverà l'eterna gloria, lo sfianco delle truppe francesi in peggiori nella battaglia per soccorrere l'attesa Britannica.

84

Un cannone a lunga portata

Un comunicato ufficiale in data di ieri dice: «Il bombardamento della regione parigina col cannone a lunga portata è continuato fino a oggi. Gli scopi dei colpi feriti sono: il bombardamento della regione parigina, il suo pezzo di lunga portata è raccomandato anche oggi».

Periodo 3. notte

(D. R.) — Come sapete il grosso cannone a lunga portata continua a sparare su Parigi. I corrispondenti da nuovi fronti del Daily News, reca nuovi particolari di questo cannone. Egli telegrafa: «Sono in grado di darvi nuovi particolari sul cannone a lunga portata che bombardano la regione parigina. Si dice che esso si erano raccolte dai prigionieri informazioni

Non su questo cannone che si stava preparando. Nel mese di gennaio fu alferato che non erano riusciti a costruire un cannone di 150 metri, ma stavano costruendo altri due di 200 metri. Il cannone di 150 metri misurava metri 23,70 di lunghezza e aveva un diametro di 15 centimetri. Un modificazione interessante era stata fatta al cannone di 200 metri. La granata più carica, anziché essere di 150 centimetri, era di 180 centimetri e si poteva lanciare in forma di bottiglia con due slanci di rame e una punta in avorio. Il peso della granata era di 150 chilogrammi. Le granate di 150 centimetri erano le stesse di quelle di 180 centimetri. Il principale segreto della luna portava il nome di "canto di gravità dal proiettile".

che non ha forse che 60 centimetri di lunghezza, a l'estremità allungata che può avere quasi 90 centimetri. Secondo le ultime informazioni, date da altri prigionieri, la lunghezza del cannone è doppia di quella dei cannoni che si fabbricano in Francia per granate dello stesso diametro. La velocità iniziale è di 1.500 metri al secondo e sembra probabile che i firi si facciano a un angolo di 95 gradi. Si calcola che un tale cannone può sparare da 200 a 300 colpi senza perdere la sua precisione.

Il male peggiore

In un'intervista del *Journal*, riferita nel *Resto del Carlino* del 21 corrente, l'ambasciatore russo Maklakoff osserva: «La passività con la quale l'insurrezione della Russia sembra accettare le liti del bolscevismo ha la sua fonte nella convinzione che tutto questo sarà essenzialmente transitorio. Le persone onorate attendono semplicemente, colla leggendaria pazienza del carabatto russo, la fine dell'uragano. Appena l'arcobaleno si vedrà sull'orizzonte, esse si volgeranno verso il potere salvatore».

Questa passività è propria non solo degli avversari del leninismo, ma anche di gran parte degli aderenti, cioè di gente che, dopo avere partecipato al mutamento che loro appariva come cessazione di sacrifici e di pericoli, rimane ora in mezzo al turbine come spettatore fatalista, con un solo proposito, che è poi niente altro se non l'idea di non tornare per propria volontà ai disagi e ai rischi della guerra.

«Dove andremo a finire? Che sarà di noi?», non sono domande che possano smuovere affettivamente queste anime massie passive; perché una risposta è sempre pronta in fondo alla loro coscienza: «Alla meglio o alla peggio, vivremo. Di quel bene, che è la vita di per sé stessa, ce n'è per tutti: vi sia anche il verme della terra». Questa situazione d'animo, meglio d'ogni altra, spiega la passività delle maggioranze ottenute dal leninismo, che è discesa o scesa. Solo in un caso esse lo vedrebbero mischiarsi, quando richiedesse loro, in nome di un ideale, l'azione: un'azione guerriera, la rivoluzione sociale, per esempio, contro il tedesco oppressore.

Ma ciò che preme ora è l'osservare se i germi di qualche cosa di simile a quella passività rovinosa siano anche fra noi, nel nostro popolo, a mettere in rilievo la violenza terribile che essi potrebbero avere.

Noi non siamo, per natura, né inerti, né contemplativi, né fatalisti: se timori possiamo avere di una decadenza verso la negazione estetica e verso il millanismo, non si tratta di disposizioni naturali, ma di risultati di condizioni storiche recenti. Non sono mali costitutivi. Noi abbiamo veduto infatti, in più d'un momento storico della nostra vita nazionale, ammazzarsi dal fondo, in cui parevano sopite, le virtù irrequiete ed attive della razza. Il solo fatto che nei combattenti della nostra guerra si va facendo come la volontà di costruire, anzi, l'avvenire della patria nel dopoguerra — e la coscienza di averne la potenza come se non l'avessero — dimostrerebbe che l'inertezza passiva non può diventare fra noi la forma di alcun partito malefico. Ma nella nazione non combattente tornano ad ora ad ora in evidenza, sotto forma di scetticismo, i tratti ereditari del passato. E in modo diverso nella borghesia e nelle classi lavoratrici.

L'incertezza e il conflitto fra ideali di via tra loro opposti, che si erano contesi nel trionfo della coscienza della borghesia negli ultimi decenni prima della guerra, l'avevano lasciata disorientata e debole. La guerra, come disciplina di guerra, bandita in nome delle idee più sane, ha, in gran parte, fortificata e illuminata, orientandola verso il futuro. Ma i difetti del passato si manifestano ancora — e purtroppo anche rispetto agli ideali della guerra — come difetti sistematici, che si esprimono col *quid est veritas* di Platone o col *Quid sit veritas* di Montaigne, come incapacità — e spesso anche come malevolenza e ripugnanza — a riflettere il corso delle grandi tradizioni del pensiero nazionale per ritrovarvi la ragione e l'ispirazione di un compito che l'Italia abbia nel mondo. E quando i messaggi e i discorsi di Wilson parvero indicare all'umanità travagliata e straziata la meta a cui giungere attraverso la tragedia mondiale, ben pochi sentirono l'amarissima che quella parola fosse detta a Washington e non da Roma italiana; in molti ancora essa non ha eco o vi è accolta con ipercritica spietata ed acre, contrapponendole uno pseudo-machismo, mirante a immediati vantaggi concreti o alla pura conservazione. Credere al materialismo di un'era nuova, sembra utopia, come se non fosse utopia maggiore il credere al peripatetismo di un'epoca che crolla da ogni parte. Il danno derivante da questi atteggiamenti scettici dello spirito di molti fra noi, è gravissimo, sia per il presente sia per l'avvenire. Poiché, mentre è negazione dell'ideale, è anche volontaria rinuncia al criterio di differenziazione fra l'uno e l'altro tipo di civiltà che il mondo presenta, volontaria rinuncia ad una scelta deliberata e consapevole che l'Italia possa fare, anche per l'avvenire, di una condotta caratterizzata nel consorzio delle nazioni. E siccome può venire il giorno in cui questa scelta debba essere fatta, bisogna che l'Italia vi sia preparata, non dallo scetticismo, ma da una severa ed intensa — anche se non scevra di critica — educazione ideologica dello spirito nazionale.

Quanto alle classi lavoratrici, i fenomeni di scetticismo che esse talora presentano sono anche più dolorosi. E sono dovuti in gran parte al disprezzo e al disincanto del comunismo idealistico e del socialismo primitivo che furono propri del socialismo italiano. Nella primavera del socialismo italiano organizzare il popolo significava dargli una coscienza che non aveva, diffondergli un'idea che gli erano ignote, ispirargli il senso di nuovi doveri di solidarietà e di sacrificio in nome di un avvenire di giustizia, a cui tutti dovevano essere devoti, anche se il suo avversario fosse stato il termine della vita di ciascuno.

Ora il pericolo è che il bisogno di conservare fedeli le grandi masse elettorali faccia cessare la vera e propria propaganda delle idee, che deve essere fatta anche a costo di spiacere ad esse, di sollevare crisi e contrasti: che privato di questa, che era pure una educazione, il popolo non trovi più dentro a sé che il vuoto e l'infamia a sé che l'utile immediato e il modo di ottenere; che i maggiori di sentano trascinati a ricorrere al militarismo, ma gli istinti e la tendenza per secondaria. E' questo il processo di formazione dello scetticismo popolare. Se la buona tempera italiana non avesse in sé stessa risorse meravigliose che la salvano, sarebbe questa la china verso quella passività che spiega il perché delle maggioranze bolsceviche in Russia. Senonché da noi si rivedrebbe nel ghirgano dell'ironia volgare contro tutto ciò che ha valore (ideale: oggi contro la patria e contro l'umanità, la solidarietà e il «sacré dell'avvenire»).

Questo cinismo è il pericolo più grave, contro il quale bisogna che uniamo tutte le nostre forze per salvare spiritualmente l'Italia. In questo bisogna, trovare la vera e propria educazione delle masse.

Ma intanto è il pericolo più grave, contro il quale bisogna che uniamo tutte le nostre forze per salvare spiritualmente l'Italia. In questo bisogna, trovare la vera e propria educazione delle masse.

La situazione

Durante una di quelle pause che non mancano mai in una manovra vasta e difficile, la stampa alleata cerca di precisare i risultati ottenuti dai due gruppi belligeranti in Piccardia, e di indovinare la direzione della inevitabile ripresa della lotta. Quasi tutti concordano nel dire che anche nella prossima fase l'offensiva sarà condotta dal nemico, cui rimangono forti riserve, e che alle potenze dell'Intesa conviene per ora svolgere un'energica difensiva senza perdere nessun'occasione di vibrare forti colpi sul fianco dell'avversario. Poi verrà la loro volta d'attaccare.

Vediamo intanto la posizione degli eserciti. I francesi, dopo le ultime azioni parziali a sud di Moreuil, tengono saldamente le colline di Mailly Reuvel e di la battono obliquamente la valle dell'Avre, impedendo così al nemico d'infiltrarsi per sfiliare in direzione di Amiens. I francesi sono anche padroni delle interessanti alture di Grivesnes, di Septevrière, di Le Mesnil fino ad ovest di Montdidier, e di qui spingendosi verso l'Oise posseggono la linea soprastante che fiancheggia quel piccolo fiume che porta il maestoso nome di Don. Giunti all'Oise, dove il fronte fa un brusco angolo verso sud-est, i francesi seguono la linea del fiume lungo la sponda sinistra, che è interamente in loro potere.

Questo che abbiamo descritto è il tratto tenuto esclusivamente dai francesi, con l'unione di premere nel fianco meridionale (ala sinistra) del nemico in modo da limitare la penetrazione del cuneo da quella parte. V'è poi il settore centrale, dove i francesi prendono contatto con gli inglesi, cioè la zona di Amiens, fra l'Avre e l'Ancre: zona tagliata longitudinalmente dalla Somme. Oltre l'Ancre infine comincia il tratto affidato esclusivamente agli inglesi, che si prolunga fino a nord di Arras ed ha di fronte l'ala destra germanica.

Concludendo: anche questa volta vediamo che l'impeto dell'assaltatore gli ha procurato un serio vantaggio nel tratto centrale, o di punta, che in questo caso coincide con la valle della Somme e col fascio di strade convergenti su Amiens, ma non ha potuto ottenere uguali successi alle ali, delle quali la destra è stata del tutto fermata, dinnanzi ad Arras e la sinistra è trattata a Noyon senza poter estendere i suoi vantaggi. Ora è chiaro che finché Noyon non sia diventata per i tedeschi una libera e sicura base d'operazione, tutta la loro ala sinistra dovrà segnare il passo, influenzando sventatamente sulle operazioni del centro sinistro (Montdidier) e in certa maniera anche sull'avanzata del centro propriamente detto (punta del cuneo) verso Amiens.

Questa è la situazione, diciamo così lineare, degli eserciti impegnati nella grande battaglia; per interpretarla criticamente bisognerebbe conoscere gli effettivi, la disponibilità delle riserve, le condizioni dell'armamento e quelle dei trasporti da due lati. Ma su questi punti non si hanno che le indicazioni spesso cervellotiche dei giornali.

Ufficialmente si annuncia che 100 mila soldati americani sono già schierati coi loro compagni d'arme franco-inglesi. Non sono molti, ma potranno crescere indefinibilmente e assai presto, avendo dietro di sé inesauribili riserve d'uomini e di denaro. E si tratta certo di truppe fisicamente scottissime, alle quali manca solo l'esperienza pratica della guerra che al giorno d'oggi si fa rapidamente sul campo di battaglia.

Gli alleati pronti a sostenere la seconda ondata del nemico

Il riesame verificatosi da parte della stampa alleata sul fronte di battaglia della Somme, a cominciare anche qui, una relativa calma è succeduta alla mischia sanguinosa dei giorni precedenti e a due avvenimenti di cui l'ultima settimana ha perduto la notizia. Il primo, non dimeno, i tedeschi a sud di Moreuil pronunziarono un violento attacco contro le posizioni fra Moreuil, ad ovest, e Mailly Reuvel e sud-ovest, ma furono respinti senza avere potuto prendere piede in un solo punto della nostra linea di difesa.

Simultaneamente gli inglesi riprendevano il villaggio di Ayeles a nord della zona d'attacco fra Albert e Croisilles. Ma la azione non aveva più il carattere di violenza della ultima operazione ed erano completamente localizzate. Neanche oggi vi è stato alcun combattimento di fanteria come dice il comunicato francese.

Il comunicato tedesco, da parte sua, dichiara che attività di combattimento si è limitata per tutta la giornata ad un reciproco cannoneggiamento ed a scontri di artiglieria. Sarebbe imprudente concludere che i tedeschi abbiano compreso l'insuccesso della loro offensiva colossale ed abbiano rinunciato a continuare lo sforzo per mettersi sulla difensiva. Essi sono scavalcati e hanno sparpagliato su alcuni punti del fronte della Somme, trincee, sentinelle come fossero disperse le truppe di posizione. Bisogna però vedere in questi lavori soltanto una misura di precauzione per meglio conservare il terreno su qualsiasi ritorno offensivo da parte nostra.

La verità è che i tedeschi hanno bisogno di una sosta, da una parte, a causa del logoramento degli effettivi e della loro perdita che raggiunge l'entomica cifra di 50.000 uomini fra morti e feriti d'altra parte a causa della difficoltà incontrata dall'artiglieria per seguire la fanteria in seguito al pessimo stato delle strade sulle retrovie. Sono queste cause sufficienti per spiegare la calma attuale. Quando il raggruppamento della loro divisioni e così pure l'eventualità dei loro movimenti saranno stati effettuati e i tedeschi si lanceranno in una nuova offensiva, allora la nostra fanteria franco-britannica, rafforzata d'ora in ora e a cui mancano solo ora coordinati sotto una direzione unica ad ogni giorno più affilata, sarà in grado di sostenere l'urto nemico senza vacillare.

La seconda fase della battaglia si presenta dunque sotto un aspetto favorevole per la nostra alleanza.

Il Presidente del Consiglio Clemenceau che lasciò Parigi stamane per recarsi al fronte e ritornato stasera e si è dichiarato molto soddisfatto di questa nuova vittoria.

Le operazioni aeree

Il comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data di ieri sera dice: «Quando si è trattato della nostra offensiva e di quella del nemico, si è tenuto conto di tutti i mezzi a disposizione e di tutti i mezzi a disposizione del nemico. La nostra aviazione ha fatto un lavoro eccezionale e ha distrutto o danneggiato una grande quantità di aerei nemici. La nostra aviazione ha fatto un lavoro eccezionale e ha distrutto o danneggiato una grande quantità di aerei nemici.

Fortunate incursioni francesi nell'obliquo tedesco in Champagne

Il comunicato ufficiale della ore 12 dice: La lotta di artiglieria ha assunto nella notte un carattere di viva intensità nella regione di nord di Montdidier.

La giornata del 3

Fortunate scontri locali

Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: «Giacca relativamente calma sull'intera fronte di battaglia. Una lotta locale si è svolta la scorsa notte e stamane in alcune zone di Feuchy e di Héberville. Abbiamo preso due mitragliatrici ed abbiamo ucciso numerosi tedeschi. Abbiamo fatto 192 prigionieri fra cui 5 ufficiali nelle operazioni di ieri ad Ayeles, che furono coronate da successo. Niente altro di particolare da segnalare da annunciare.

Un colpo di mano degli inglesi

Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: «Questa notte un posto di mitragliatrici nemiche nelle vicinanze di Héberville è stato preso d'assalto dalle nostre truppe e la mitragliatrice catturata. Alcuni prigionieri sono stati ricambiati da altri nostri. La battaglia è stata una certa attività delle artiglierie su varie parti del fronte di battaglia e su alcune delle strade di Mont e di Paschendale. Niente da segnalare.

Il bollettino tedesco

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte di battaglia l'attività di combattimento ha preso da ieri sera un deciso impulso. La preparazione di artiglieria, il cannoneggiamento di buon mattino e nel pomeriggio di riconquistare la collina da noi posseduta a sud di Moreuil. I nostri attacchi non sono riusciti. Dinnanzi a Verdun ad alla foresta di Perroy tutto è quieto di artiglieria.

Haig felicita la cavalleria

Il maresciallo Haig ha inviato il seguente telegramma al generale comandante l'arma di cavalleria: «Il tuo lavoro effettuato dalla cavalleria durante la ultima operazione. Trasmettete le mie felicitazioni in particolar modo alla prima e seconda divisioni di cavalleria.

Parole di truppe italiane per la Francia

I giornali hanno da ieri l'altro che le truppe italiane partivano prossimamente per la Francia. La popolazione è entusiasta. Gruppi di soldati percorrono la via domaniale e immediatamente dopo la guerra si fionda.

L'obliqua mossa di Czernin

Il trucco di Vienna

(T. B.) Scrivendo ieri la prima impressione sul discorso del conte Czernin non eravamo ancora in possesso della ammontata di dati che il presidente del Consiglio di Francia ci ha fornito. Gli effetti della monarchia danubiana, eppure noi avremmo immediatamente che nell'affermazione austriaca doveva celarsi una insidia. Non era possibile, dopo l'infelice esperienza del generale Smuta, che un uomo politico francese potesse cadere nell'errore di dividere la causa austriaca dalla causa tedesca. Questa guerra è ormai di tale vastità e portata, che gli stessi problemi particolari delle nazioni, che gli antichi e recenti irredentismi perdono quasi del loro valore primitivo. La pace sarà considerata al lume del complesso accordo delle questioni internazionali. Perché se noi pretendessimo di creare una pregiudiziale per questa causa le questioni territoriali o di influenza economica e politica, probabilmente la guerra non finirebbe più.

L'astensione progressiva della guerra ha complicato per noi stesso il problema della pace. Il problema della pace è un problema di una totale infamia tra le molte nazionalità coinvolte nel conflitto. Il mondo, quindi, non al belva, non può batterli oggi, esclusivamente o prevalentemente per il Belgio o per l'Albania Lorena o per Trento e Trieste; si batte per creare un equilibrio migliore e più stabile, per evitare il sopravvento di un gruppo di potenze di cui la Germania con tutti i suoi istinti di rapace violenza è l'esponente più rappresentativo. Che la Francia ci tanga alla riparazione del torto fatto nel 1871 si comprende bene come si comprenda che l'Italia non possa ammettere una liquidazione della guerra che significhi il perpetuarsi delle condizioni di inferiorità inique fatte in un'altra guerra al suo diritto etnico e nazionale sulle Alpi e nell'Adriatico. Ma Francia e Italia sanno perfettamente che il mondo non rimane in armi esclusivamente per esse, che la sorte delle aspirazioni nazionali è strettamente legata alla sorte della guerra e che ogni tentativo di promuovere la pace in modo egoistico è destinato a fallire, a compromettere i vantaggi conseguibili con la pace generale.

Ecco perché, anche prima della assestata di Clemenceau, noi riteniamo che il conte Czernin avesse proceduto ad una manovra intesa a creare ragioni di dissenso e di diffidenza tra gli alleati e turbare i politici nell'interno dei singoli paesi.

Con questo non vogliamo dire affatto che l'attività diplomatica mentre le armi si contendono il campo sia comunque condannabile. No; a nostro avviso una delle difese maggiori delle nazioni dell'Intesa deve ravvivarsi invece nello scarso impiego delle sue forze diplomatiche e nell'adeguato rendimento che queste forze hanno dato. La diplomazia esiste e deve giustificare la propria esistenza con un'opera assidua, rapida, tenace, infaticabile. La diplomazia deve tenere il polso dei nemici, incoraggiare, completare, raccogliere i risultati dell'azione generale e moltiplicare i benefici quando non sia chiamata a correggere gli errori e le deficienze.

Se dunque tra agenti più o meno aperte e autorizzate della Francia e le genti dell'Austria ad un dato momento si sono avventati scambi di idee e discussioni, noi non avremmo affatto di che meravigliarci; meravigliarsi dovremmo se tentativi di approccio dopo quattro anni di guerra non fossero avvenuti, oppure se ad uno di questi episodi, nei quali non è mai direttamente compromessa la responsabilità dei Governi, un uomo di Stato pretendesse dar valore e consistenza.

Czernin, se pure non ha sfacciatamente invertito di casa pianta il particolare gravissimo denunciato nel suo discorso, è probabilmente partito da uno di questi episodi per dedurre come conseguenza che l'Intesa è la realtà delle intenzioni del Governo francese e per esso del presidente del Consiglio Clemenceau, onde ben a ragione Clemenceau ha potuto dargli del mentitore. E la smentita è così energica e comprensiva che ogni altra discussione su di essa appare superflua. Già sappiamo che il conte Czernin non è nuovo a questi travisamenti della verità più o meno abili e sempre tendenziosi. Non ha forse dovuto in questo stesso anno dedicarsi quasi tutta la premessa a giustificare l'affermazione fatta nell'altro suo discorso alle delegazioni, tendente a far credere che Wilson era informato da Vienna per vie diverse da quelle delle agenzie?

Wilson emette come oggi ammontato di ammontato: gli uomini responsabili della politica non sono esposti al conteggio dei loro errori e delle loro omissioni; e questa è una politica faticosa, austera, nel voler far ritenere il contrario si svela chiaramente per quello che è: per una manovra politica tendente ad indebolire la mutua fiducia tra gli alleati. Fortunatamente essa riesce proprio allo scopo opposto. La fiducia tra gli alleati non è mai stata così salda come è oggi. Gli eventi militari sul fronte franco-inglese lo dimostrano luminosamente in un tentativo di base legata.

Un monumento di malafede

Ma i popoli quando si svegliano non si addormentano più; quando almeno la testa non la ripongono più volentieri sulla polvere. I popoli dell'Austria-Ungheria non potranno mai più essere «moralmente» riconquistati dagli Abisburgi. E' questa l'illusione che la pace deve dissipare anche a Vienna; altrimenti non sarà pace.

«Un monumento di malafede»

Parigi 4, sera

La stampa condanna energicamente ed unanimemente la manovra di Czernin che il «Petit Journal» qualifica infondata. Tutti i giornali la considerano come una nuova offensiva contro il morale degli alleati mediante l'arma perniciosa della calunnia. Il «Journal» dichiara che se l'Austria-Ungheria è stanca della guerra non è quella una buona ragione per rinunciare e abbandonare il cuneo che si è creato. Czernin tentava di creare una occasione nell'Intesa cercando di far credere che la Francia aveva ad una parte separata e precludendo la certezza che chi non sottomette la coalizione dell'Intesa da quella grande unità militare e politica che si è realizzata con la battaglia di Amiens. I giornali considerano che il conte Czernin non poteva essere più preciso e più soddisfacente lodando il presidente del Consiglio per la sua assestata e considerano in generale il discorso di Czernin come molto infelice.

«L'Echo de Paris» e «l'Homme Libre» rilevano che la dichiarazione di Czernin è una menzogna della prima all'ultima riga e un monumento di malafede. L'Echo de Paris con numerosi contraindizi alla sua assestata e l'ipotesi sono nel cuore dell'Austria contemporanea ed il discorso di Czernin è una loro manovra che Clemenceau ha adeguatamente qualificato.

Il tranello avventato agli Stati Uniti

Washington 4, sera

Gli alti funzionari vedono nel discorso di Czernin il principio di una nuova offensiva di pace tedesca nella quale Czernin agisce sotto gli ordini delle delegazioni. Il discorso di Czernin è una manovra politica destinata a diffondere l'impressione che gli alleati combattono unicamente per l'Albania Lorena. Ma tutte le volte di far credere che sia giunta l'ora di una nuova accensione di pace non troveranno negli Stati Uniti che un deciso rifiuto.

La breccia degli slavi contro Czernin

Surigo 4, sera

Si ha da Vienna: L'Unione austriaca ha inviato al Presidente della Commissione per gli affari slavi della delegazione austriaca a convocare immediatamente in assemblea alle dichiarazioni del conte Czernin.

Improvvisa convocazione del Consiglio dei Ministri

Roma 4, sera

Alle ore 12.30 di stamane e poco prima che l'on. Orlando lasciasse palazzo Braschi è stato diramato l'avviso telegrafico di convocazione di un Consiglio dei Ministri che si è riunito oggi alle 16.30.



Esito di ricorso in Cassazione
Sono stati accolti i ricorsi di Totti Ottavio e di Totti Antonio, in causa di ingiuria, e la causa è stata rinviata per nuovo esame alla Corte d'Appello di Roma.
Sono stati respinti i ricorsi di Totti Ottavio e di Totti Antonio, in causa di ingiuria, e la causa è stata rinviata per nuovo esame alla Corte d'Appello di Roma.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

IL LIBRO
Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

London Amicable Assurance Society
La suddetta Società di Assicurazione sulla Vita, avendo liquidato tutte le polizze emesse in Italia, ha presentato al Ministero dell'Industria, del Commercio e dei Lavori pubblici, un progetto di legge per la liquidazione delle polizze emesse in Italia, e per la restituzione del capitale assicurato.

EUTROFINA
OTTIMO MASSIMO
RICOSTITUENTE BAMBINO
ISTITUTO DI ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE
GUIDO GUICCELLI
Bologna, Via Martini 9, Tel. 11-15

IL GIORNO 8 APRILE
GUIDO GUICCELLI aprirà un corso di preparazione per la preparazione agli esami di LICENZA LICEALE e di ISTITUTO TECNICO. Il corso sarà tenuto in un locale adatto, e sarà tenuto da un professore di fama.

IL GIORNO 8 APRILE
GUIDO GUICCELLI aprirà un corso di preparazione per la preparazione agli esami di LICENZA LICEALE e di ISTITUTO TECNICO. Il corso sarà tenuto in un locale adatto, e sarà tenuto da un professore di fama.

IL GIORNO 8 APRILE
GUIDO GUICCELLI aprirà un corso di preparazione per la preparazione agli esami di LICENZA LICEALE e di ISTITUTO TECNICO. Il corso sarà tenuto in un locale adatto, e sarà tenuto da un professore di fama.

IL GIORNO 8 APRILE
GUIDO GUICCELLI aprirà un corso di preparazione per la preparazione agli esami di LICENZA LICEALE e di ISTITUTO TECNICO. Il corso sarà tenuto in un locale adatto, e sarà tenuto da un professore di fama.

IL GIORNO 8 APRILE
GUIDO GUICCELLI aprirà un corso di preparazione per la preparazione agli esami di LICENZA LICEALE e di ISTITUTO TECNICO. Il corso sarà tenuto in un locale adatto, e sarà tenuto da un professore di fama.

IL GIORNO 8 APRILE
GUIDO GUICCELLI aprirà un corso di preparazione per la preparazione agli esami di LICENZA LICEALE e di ISTITUTO TECNICO. Il corso sarà tenuto in un locale adatto, e sarà tenuto da un professore di fama.

IL GIORNO 8 APRILE
GUIDO GUICCELLI aprirà un corso di preparazione per la preparazione agli esami di LICENZA LICEALE e di ISTITUTO TECNICO. Il corso sarà tenuto in un locale adatto, e sarà tenuto da un professore di fama.

IL GIORNO 8 APRILE
GUIDO GUICCELLI aprirà un corso di preparazione per la preparazione agli esami di LICENZA LICEALE e di ISTITUTO TECNICO. Il corso sarà tenuto in un locale adatto, e sarà tenuto da un professore di fama.

IL GIORNO 8 APRILE
GUIDO GUICCELLI aprirà un corso di preparazione per la preparazione agli esami di LICENZA LICEALE e di ISTITUTO TECNICO. Il corso sarà tenuto in un locale adatto, e sarà tenuto da un professore di fama.

Opera Nazionale per i Combattenti

La nostra sottoscrizione
In questa nobile gara di opere di carità, che ha per oggetto la costruzione di un ospedale per i combattenti, noi, sottoscrittori dell'Opera Nazionale per i Combattenti, della quale noi registriamo qui giornalmente con vivo piacere le fasi, vediamo chiaramente gli effetti della nostra propaganda che, a vantaggio di detta Opera, ha fatto e fa facendo l'eminente ideatore e organizzatore della medesima, l'on. Nitti.

Questi che così profondi studi fecero sull'economia pubblica, la finanza, e la vita politica dell'Inghilterra, ha saputo assimilarsi durante tali suoi studi, una qualità tutta propria degli uomini politici inglesi, ha acquisito cioè quella di affrontare le difficoltà guardando bene in faccia alla realtà delle cose e non già dissimulando i punti più ardui e scabrosi con vane ambagi.

Sogliono essi parlare alla Nazione degli affari politici con sincerità ed anche con brutale schiettezza assai spesso, perché loro sanno che in tal guisa soltanto si deve parlare ad un popolo maturo e consapevole.

Non in diverso modo l'on. Nitti ha parlato al popolo italiano quando ha perorato a pro del Prestito e dell'Opera Nazionale. Subito la sua parola è stata ascoltata e creduta, ed egli ne è stato rimeritato col successo conseguito dal Prestito, successo che ha superato tutte le previsioni e si è rivelato una solenne affermazione di volontà e di forza, nonché un'espressione di piena fiducia.

L'on. Nitti si è rivolto agli italiani senza alcuna lusinga, ha parlato del loro alto dovere e ha detto che ci troviamo fra difficoltà, onde il Prestito doveva rendere il doppio di ogni anteposito prestito. E così è avvenuto.

Ha rivolto poi il Ministro un nuovo vibrato appello agli italiani in genere, ed ai capitalisti in ispecie, affinché versino cartelle del Prestito a rinforzare il fondo pro l'Opera Nazionale, ed ecco che gli si è prestato orecchio e l'efficacia della sua alta e schietta parola incantatrice ha osservato qui giorno per giorno quando aziende industriali e privati cittadini ci recano, con fermo cuore e con nobili parole, le loro offerte.

Somma precedente L. 9.135,55
Edul D. Modiano in memoria del nipote Antonio L. 200,00
Ettore Mediano per medesimo scopo L. 200,00
Pelloni Giuseppe, Viale Antonio Zambelli 11 L. 11,00
Vittorio Levi Esposito in memoria del figlio Antonio Tommasi L. 15,00
Dott. Valentino Ceradini L. 50,00
Prof. Gino e Emma Ricchi Car Gandoli Pietro e Famiglia per onorare la memoria della compianta signora Celeste Martini L. 50,00
A. C. T. pro Combattenti L. 10,00
Totale L. 10.193,55

Somma precedente L. 470.400,00
Professor Carlo Enry Capigiano medico dott. Carlo Veronesi L. 200,00
Totale L. 470.700,00

Il nostro giornale ha preso accordi con la locale Direzione della Banca d'Italia, la quale gentilmente e gratuitamente ha accettato di infondere un dossier intestato al debito del Carlino per i titoli che saranno destinati dal sottoscrittore all'Opera per i combattenti.

La offerta in danaro, invece, dovranno essere mandate all'amministrazione del giornale che si incaricherà di convertirle in cartelle.

Convegno del Vice-Ispettore Scolastico

Il Vice-Ispettore Scolastico ha tenuto un convegno di lavoro con i direttori delle scuole elementari e medie della città di Bologna. Il convegno ha avuto luogo in un locale adatto, e ha avuto per oggetto la discussione delle questioni relative all'istruzione pubblica.

Il Vice-Ispettore Scolastico ha tenuto un convegno di lavoro con i direttori delle scuole elementari e medie della città di Bologna. Il convegno ha avuto luogo in un locale adatto, e ha avuto per oggetto la discussione delle questioni relative all'istruzione pubblica.

Il Vice-Ispettore Scolastico ha tenuto un convegno di lavoro con i direttori delle scuole elementari e medie della città di Bologna. Il convegno ha avuto luogo in un locale adatto, e ha avuto per oggetto la discussione delle questioni relative all'istruzione pubblica.

Il Vice-Ispettore Scolastico ha tenuto un convegno di lavoro con i direttori delle scuole elementari e medie della città di Bologna. Il convegno ha avuto luogo in un locale adatto, e ha avuto per oggetto la discussione delle questioni relative all'istruzione pubblica.

Il Vice-Ispettore Scolastico ha tenuto un convegno di lavoro con i direttori delle scuole elementari e medie della città di Bologna. Il convegno ha avuto luogo in un locale adatto, e ha avuto per oggetto la discussione delle questioni relative all'istruzione pubblica.

Il Vice-Ispettore Scolastico ha tenuto un convegno di lavoro con i direttori delle scuole elementari e medie della città di Bologna. Il convegno ha avuto luogo in un locale adatto, e ha avuto per oggetto la discussione delle questioni relative all'istruzione pubblica.

Il Vice-Ispettore Scolastico ha tenuto un convegno di lavoro con i direttori delle scuole elementari e medie della città di Bologna. Il convegno ha avuto luogo in un locale adatto, e ha avuto per oggetto la discussione delle questioni relative all'istruzione pubblica.

Il Vice-Ispettore Scolastico ha tenuto un convegno di lavoro con i direttori delle scuole elementari e medie della città di Bologna. Il convegno ha avuto luogo in un locale adatto, e ha avuto per oggetto la discussione delle questioni relative all'istruzione pubblica.

Il Vice-Ispettore Scolastico ha tenuto un convegno di lavoro con i direttori delle scuole elementari e medie della città di Bologna. Il convegno ha avuto luogo in un locale adatto, e ha avuto per oggetto la discussione delle questioni relative all'istruzione pubblica.

La Banca Italiana di Sconto

La Banca Italiana di Sconto ha istituito una nuova Succursale in Genova. La nuova Succursale sarà aperta in un locale adatto, e avrà per oggetto la gestione delle operazioni bancarie.

La Banca Italiana di Sconto ha istituito una nuova Succursale in Genova. La nuova Succursale sarà aperta in un locale adatto, e avrà per oggetto la gestione delle operazioni bancarie.

La Banca Italiana di Sconto ha istituito una nuova Succursale in Genova. La nuova Succursale sarà aperta in un locale adatto, e avrà per oggetto la gestione delle operazioni bancarie.

La Banca Italiana di Sconto ha istituito una nuova Succursale in Genova. La nuova Succursale sarà aperta in un locale adatto, e avrà per oggetto la gestione delle operazioni bancarie.

La Banca Italiana di Sconto ha istituito una nuova Succursale in Genova. La nuova Succursale sarà aperta in un locale adatto, e avrà per oggetto la gestione delle operazioni bancarie.

La Banca Italiana di Sconto ha istituito una nuova Succursale in Genova. La nuova Succursale sarà aperta in un locale adatto, e avrà per oggetto la gestione delle operazioni bancarie.

La Banca Italiana di Sconto ha istituito una nuova Succursale in Genova. La nuova Succursale sarà aperta in un locale adatto, e avrà per oggetto la gestione delle operazioni bancarie.

La Banca Italiana di Sconto ha istituito una nuova Succursale in Genova. La nuova Succursale sarà aperta in un locale adatto, e avrà per oggetto la gestione delle operazioni bancarie.

La Banca Italiana di Sconto ha istituito una nuova Succursale in Genova. La nuova Succursale sarà aperta in un locale adatto, e avrà per oggetto la gestione delle operazioni bancarie.

Corte e Tribuna

Il processo Cortese
Il processo Cortese si è ripreso oggi alle 12, dinanzi al solito pubblico con la presenza dell'interrogatorio del Piatti. Il processo è stato interrotto per la mancanza di un numero sufficiente di testimoni.

Il processo Cortese
Il processo Cortese si è ripreso oggi alle 12, dinanzi al solito pubblico con la presenza dell'interrogatorio del Piatti. Il processo è stato interrotto per la mancanza di un numero sufficiente di testimoni.

Il processo Cortese
Il processo Cortese si è ripreso oggi alle 12, dinanzi al solito pubblico con la presenza dell'interrogatorio del Piatti. Il processo è stato interrotto per la mancanza di un numero sufficiente di testimoni.

Il processo Cortese
Il processo Cortese si è ripreso oggi alle 12, dinanzi al solito pubblico con la presenza dell'interrogatorio del Piatti. Il processo è stato interrotto per la mancanza di un numero sufficiente di testimoni.

Il processo Cortese
Il processo Cortese si è ripreso oggi alle 12, dinanzi al solito pubblico con la presenza dell'interrogatorio del Piatti. Il processo è stato interrotto per la mancanza di un numero sufficiente di testimoni.

Il processo Cortese
Il processo Cortese si è ripreso oggi alle 12, dinanzi al solito pubblico con la presenza dell'interrogatorio del Piatti. Il processo è stato interrotto per la mancanza di un numero sufficiente di testimoni.

Il processo Cortese
Il processo Cortese si è ripreso oggi alle 12, dinanzi al solito pubblico con la presenza dell'interrogatorio del Piatti. Il processo è stato interrotto per la mancanza di un numero sufficiente di testimoni.

Il processo Cortese
Il processo Cortese si è ripreso oggi alle 12, dinanzi al solito pubblico con la presenza dell'interrogatorio del Piatti. Il processo è stato interrotto per la mancanza di un numero sufficiente di testimoni.

Il processo Cortese
Il processo Cortese si è ripreso oggi alle 12, dinanzi al solito pubblico con la presenza dell'interrogatorio del Piatti. Il processo è stato interrotto per la mancanza di un numero sufficiente di testimoni.

IL LIBRO

Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

Per imparare l'inglese
Abbiamo esaminato i primi fascicoli, editi a Milano dalla Ed. R. Anzani, del "Metodo di studio della lingua inglese" di Guido Guicciardini. Il libro è scritto in un italiano semplice e chiaro, e contiene esercizi pratici per l'apprendimento della lingua.

ISALI "AMERICI"
DOLCE MIELE E MIELE TRAPI
MONTECATINI
SODIUM BICARBONATE
FARMACIA DI FARMACIA
FARMACIA DI FARMACIA

MURRI
AUGUSTO
di Clinica Medica e di Chimica Farmaceutica
di Clinica Medica e di Chimica Farmaceutica

PASTIGLIE MARCHESINI
dott. Nicola di Bologna
Contro la Tosse
e per la lotta della tubercolosi

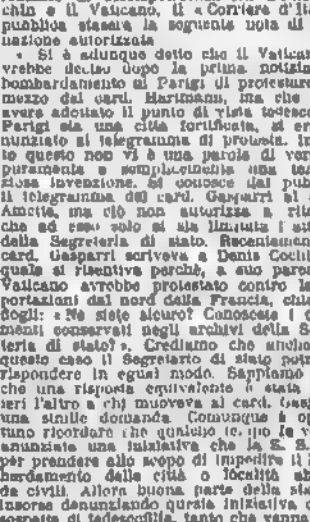
LITIOSINA
Beranda diuretica, antitumorale, rinforzante
della linfa, ricambio organico. Ogni polvere
serve a un altro effetto. Si usa fra
anticipato L. 1,70. Per 2 L. 3,20. Per 3 L. 4,50
(da lire 5 per l'imbollo).

BLENORRHOE
Infezione infettiva contro la blenorrea
cronica e acuta. Un flacone L. 2,50. Tre flaconi
L. 6,50.

BANCA ITALIANA DI SCONTO
SOCIETA' ANONIMA
Capitale sociale L. 100.000.000
Verbo L. 112.000.000 - Bilancio L. 1.000.000

CURA PRIMAVERILE
SCHIROPPO S. AGOSTINO
Depurativo vegetale di alta qualità
Raccomandato in ogni forma di malattia
per la sua azione purificante, depurativa,
dilatante e diuretica.

La consegna della medaglia d'oro al tes. Anzillo
L'arresto d'un direttore d'albergo

[illegible][illegible]

lori affermando che essa sia stata
nita non dalla mancanza di una simile
posta da parte del Vaticano, ma dal
fatto che essa non ha mai avuto in
vista il lendicinese campagna.
«Mi pareva qualcosa fosse stata tradita in
ciò trovammo così di fronte a questa
sua situazione il Vaticano è acconsen
tito aver fatto o di non fare quello che
ci era da fare e avrebbe fatto, e coloro
che oggi lo accusano non glielo avre
bbero impedito. Ciò posto, non abbiamo
ricordare un particolare estremamente in
giusto. Non mi tardi di lei al annunzio
che il papa ha respinto la proposta di
sione di prendere a proposito del com
damenti di città e luoghi abitati dal po
una iniziativa del tutto analoga a que
già attribuita al Vaticano. Perché i gio
della città di Lendicino, dell'additare il
sistima vaticano come «una cosa di
nostra, non denunciarono con pari sol
dare quella arguzia».

